

Identificativo Samira: 162043
Numero catalogo generale: SIFE0030
ID_Museo: FE004
Denominazione e numero sito: Abbazia di Pomposa
Definizione: struttura con attestazione di reimpieghi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	SI
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	SIFE0030
MUS	MUSEO COLLEGATO	
MUSA	ID_Museo	FE004
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	struttura con attestazione di reimpieghi
OGTT	Precisazione tipologica	edificio con materiali antichi di spoglio
OGTA	Livello di individuazione	sito localizzato
OGTN	Denominazione e numero sito	Abbazia di Pomposa
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Codigoro
PVCL	Località	Pomposa

PVCG	Georeferenziazione	44.83237825610345,12.178430557250977,15
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica di riferimento	sec. VIII d.C. (edificio) - età romana e bizantina (materiale di reimpiego)
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	0
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	476 d.C.
DTSL	Validità	ca.
NS	NOTIZIE STORICHE E CULTURALI	
NSE	EVENTI	
NSEE	Evento	Giurisdizione dell'abbazia di Pomposa
NSEH	Codice univoco / sigla citazione	EVE00194
NSED	Descrizione episodio	L'abbazia di Pomposa viene assegnata alla chiesa di Ravenna nell'874 d.C.
NSS	STRADE STORICHE	
NSSN	Denominazione	Po di Volano
NSSH	Codice univoco / sigla citazione	STD00014
NSSD	Descrizione	Il Po di Volano è la principale via tra l'abbazia di Pomposa e l'interno.
NSF	FONTI	
NSFO	Opera	Iscrizione di Pomposa
NSFH	Codice univoco / sigla citazione	EPI00090
NSFD	Descrizione	Iscrizione funeraria dalla primitiva fase dell'abbazia di Pomposa.
NSF	FONTI	

NSFO	Opera	Stele di Prima
NSFH	Codice univoco / sigla citazione	EPI00108
NSFD	Descrizione	Stele della liberta Prima, aderente al culto di Cibele e Attis.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	La chiesa del complesso abbaziale di Pomposa, la basilica di Santa Maria, il cui modello architettonico in laterizio ha stretti collegamenti con i monumenti ravennati, risale all'VIII secolo, ma per la sua costruzione fu utilizzata in abbondanza materiali di spoglio che secondo alcuni proverrebbero soprattutto dall'insediamento di Classe, dopo l'occupazione del porto da parte dei Longobardi.
NSC	Notizie storico critiche	Il complesso, costituito, oltre che dalla chiesa, anche dal monastero benedettino e dal palazzo della Ragione, fu fondato dalla Santa Sede all'inizio del regno carolingio su terreni del demanio pontificio fra il Po di Goro e il Po di Volano, lungo la direttrice viaria tardoantica della Romea, che assicurava il collegamento fra Ravenna e il territorio veneto. Anche la torre campanaria, che si erge autonoma a fianco della chiesa, venne innalzata poco dopo il Mille reimpiegando elementi costruttivi di epoche e stili precedenti, come testimoniano i blocchi calcarei alla sua base o la testa marmorea di filosofo inserita in una nicchia lungo la muratura. La presenza di manufatti di origine romana o tardo-antica contrassegna anche l'interno dell'edificio di culto, in cui sono stati messi in opera capitelli e pulvini di varie epoche (romani, teodoriciani, bizantini). Parte del pavimento stesso della navata centrale è costituito da un mosaico attribuito a maestranze ravennati del tardo VI sec., mentre un capitello bizantino funge da acquasantiera. Altri resti lapidei antichi sono inglobati nelle strutture murarie e nell'atrio figura, tra altri, un busto di divinità con elmo. L'importanza della realizzazione pomposiana giustifica come quest'area sia divenuta un punto ove far convergere dal territorio circostante materiali da adibire al reimpiego. Fra i luoghi di rifornimento vanno annoverati senz'altro Ravenna, Classe e, più in generale, l'intera area deltizia ove ville e residenze di qualità potevano in effetti procurare elementi prestigiosi o funzionali alle esigenze costruttive del complesso. Perfino dalle necropoli della città etrusca di Spina sono pervenuti all'abbazia due cippi sepolcrali, oggi custoditi nell'annesso Museo Pomposiano. Ciò non esclude che i pezzi abbiano talora compiuto un viaggio ben più lungo e che l'area alle foci del Po di Volano abbia rappresentato un punto di approdo per materiali provenienti addirittura dall'altra sponda dell'Adriatico, come

		sembrerebbero dimostrare alcuni reperti forse ascrivibili all'area dalmata.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAZ	Nome File	
FTAY	Didascalia	Abbazia di Pomposa, facciata
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAZ	Nome File	
FTAY	Didascalia	Abbazia di Pomposa, facciata: materiali antichi reimpiegati
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAZ	Nome File	
FTAY	Didascalia	Abbazia di Pomposa, rosone
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAZ	Nome File	
FTAY	Didascalia	La stele di Prima Turi, reimpiegata nell'abbazia pomposiana e forse proveniente dalla costa dalmata (Ferrara, Museo di Arte Antica di Palazzo Schifanoia)
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBD	Anno di edizione	2006
BIBH	Sigla per citazione	PJ000541
BIBN	V., pp., nn.	pp. 330-331
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBD	Anno di edizione	1992

BIBH	Sigla per citazione	PJ000202
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBA	Autore	Rebecchi F.
BIBD	Anno di edizione	1986
BIBH	Sigla per citazione	R08/00000032
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBA	Autore	Sassatelli G.
BIBD	Anno di edizione	1980
BIBH	Sigla per citazione	PJ000210
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBA	Autore	Pavan G.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	PJ000108
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBA	Autore	Mansuelli G.A.
BIBD	Anno di edizione	1976
BIBH	Sigla per citazione	R08/00000038
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBA	Autore	Salmi M.
BIBD	Anno di edizione	1966
BIBH	Sigla per citazione	S08/00000821
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Parisini S.
FUR	Funzionario responsabile	Lenzi, Fiamma

AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Progetto PARSJAD Progetto ROMIT